

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

anno II — N. 244

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 25 Ottobre 1901

Per i nuovi abbonamenti

Desiderosi di corrispondere al pieno favore che presso i numerosi suoi lettori gode il *Crociato*, apriamo l'abbonamento per l'anno 1902 con una facilitazione. Il prezzo di questo abbonamento dal 1 novembre p. v. al 31 dicembre 1902 sarà di lire 16.

L'Amministrazione.

Gli scandali di Napoli e la rivoluzione nel Vocabolario

Di tutti gli articoli comparsi sui giornali per la pubblicazione dell'inchiesta Saredo — ottimo ci sembra quello scritto dall'egregio avv. Scala, direttore dell'*Italia reale* di Torino.

Gli scandali dell'amministrazione comunale di Napoli, scrive egli, rivelati, oltre a quel molto che già si sapeva, dalla relazione d'inchiesta del senatore Saredo, venuta ora alla luce in due grossi volumi, assumono proporzioni fantastiche, colossali, e ce ne sarà forse da discorrere per un pezzo: affarismo bottegaio su tutta la linea, in modo da disgustare gli onesti e deciderli ad andarsene piuttosto che rimanere in tale ambiente; svaligiamento di archivi tanto che venne « gittato sul mercato e disperso un notevole numero di preziosi documenti; » imbrogli elettorali al punto di far persino votare i morti, senza parlare delle falsificazioni dei certificati e della camorra anche negli esami elettorali; e tutto ciò condito alla salsa piccante d'una stampa losca e vendecchia, tutta dedita alla speculazione commerciale ed all'affarismo trionfante sugli ideali altissimi che formano l'essenza, la ragion d'essere del giornalismo onesto.

Aleuni si meravigliano di tutto ciò; e domandano come mai si possa essere scesi così in basso. Noi diciamo che se a Napoli tutto questo fango ora viene a galla, molto altro simile si trova pur troppo in fondo alle acque stagnanti di tante altre parti d'Italia: ed è la sciaratura, ma inevitabile conseguenza della morale nuova, col relativo nuovo vocabolario, inauguratisi dalla rivoluzione.

Quando Roma pagana incominciava a sfasciarsi, Sallustio lamentò la perdita del Dizionario: *Nos vera rerum vocabula amissimus*; ed all'Italia nuova oggi tocca la stessa disgrazia. Il Dizionario italiano le è stato rubato, e non si sa più il vero nome delle cose, sicché i vizi si chiamano virtù, e le più nobili azioni si reputano scelleratezze. Già molti libri preziosi i ladri avevano rubati all'Italia, nelle sue biblioteche: un *Hymnarium* del secolo XIV, i libri *Enumerationum iuris* di Mario Alberteschi, il prezioso Trattato *De medicinalibus et simplicibus*, il famoso *Lattanzio della Casanatense*, ecc.; ma il furto del Dizionario è il più empio e sacrilego di tutti.

I camorristi di Napoli fanno il paio coi settarii di ogni parte d'Italia i quali declamano contro la pretesa invasione delle Congregazioni religiose in Francia, e vorrebbero distruggere frati e monache in nome della libertà. Qual peggiore sovvertimento del vocabolario che chiamare libertà ciò che è preta tirannide? Il 23 gennaio 1887 in Montecitorio il deputato Bosdari esclamava: « Non amo persecuzioni inutili, ma in nome della libertà domando che le Corporazioni religiose spariscano! » Così continuano ad urlare i settarii anche oggi, e da essi i camorristi hanno appreso a sovvertire il senso delle parole; che se è lecito a quelli chiamar libertà la tirannide, come si può proibire a questi di appellare giustizia, diritto, onore, l'iniquità, la prepotenza, e il più losco traffico d'ogni sentimento d'onore, di rettitudine, di verità? Un illustre scrit-

tore siciliano, Antonio Palomes, da noi citato altra volta, in un opuscolo intitolato « *Civiltà* » tocca questo punto, del nuovo Dizionario che si adopera in Italia, invece dell'antico, e dice che « oggi è talmente travisato il significato delle parole, che proprio non c'intendiamo più ». E l'illustre storico dei Normanni in Sicilia, che, oltre a rovistare negli Archivi e scartabellare i Codici antichi, studiò anche nei giornali e negli *Atti del Parlamento*, enumera una serie di parole che nella nostra Italia hanno perduto l'antico loro valore ricevendo un significato del tutto contrario. Ed ecco un saggio di questo paziente lavoro.

Secondo il De Sanctis, *martire* vuol dire *furbo*, e sinonimo di *patriota* è *usuraio* (*Diritto*, 22 giugno 1877); secondo il Cordova, i *civilizzatori dell'Italia* sono degni dell'*ergastolo* (*Atti ufficiali della Camera*, 1873, pag. 4117); secondo il senatore Zini, *deturpare* i monumenti si chiama *restaurarli* (*Atti ufficiali del Senato*, 1884, pag. 1733); secondo un altro senatore, Stefano Jacini, *fare l'Italia* corrisponde a *spogliarla, saccheggiarla* (*Atti ufficiali del Senato*, 1883, pag. 3349); secondo un terzo senatore, Caracciolo di Bella, *vesare*, tormentare in tutti i modi i cittadini vale *rappresentarli, spornarli* (*Atti ufficiali del Senato*, 1880, pag. 371); secondo il deputato Toscanelli, *imbestialire* la gioventù dicesi *educarla* (*Atti ufficiali della Camera*, 1871, pag. 339), e l'egregio Palomes continua a provare cogli *Atti ufficiali* questa inversione di parole, citando sempre i senatori ed i deputati, tutti testi di lingua.

Bombardar Roma dicesi *liberarla*; imprigionare il Papa, *quarantarlo*; invadere il patrimonio della *Propaganda* non è altro che *favorire* i missionari e le missioni; togliere i chierici ai Seminari per farne soldati è *libera Chiesa in libero Stato*; affamare i parrochi è *migliorarne la condizione*; emigrare dalla patria non potendosi vivere, indica *floridezza*; il furto si chiama *acquisito*; la speculazione, *beneficenza*; il vandalismo *civiltà*; e via discorrendo. Epperò non si possono fare le meraviglie se il deputato Bosdari il 23 di gennaio 1886 chiedesse « in nome della libertà che sparissero le Corporazioni religiose » e se i settarii oggi ne ripetono il linguaggio. Si sono perduti i veri nomi delle cose: *vera rerum vocabula amissimus*; ed in questo si fece rivivere Roma antica.

I nostri *rigeneratori* hanno cambiato il diritto: *mutaverunt ius*, introducendo in Italia un *diritto nuovo*, e ciò naturalmente importa parole nuove, od almeno parole antiche con nuovo significato. E pertanto l'inchiesta Saredo per essere logica dovrebbe chiudersi sfogliando la nuova morale e il nuovo vocabolario non solo dei camorristi di Napoli, ma di tutti i settarii d'Italia.

Cose di Corte e di Governo

Di Broglio non darà i milioni.

Roma, 24. — L'*Avanti* dice che il ministro Di Broglio non darà i 50 milioni chiesti dall'inchiesta per Napoli, anche perchè la Camera non li accorderebbe. Aggiunge che il ministro Di Broglio e il comm. Miraglia direttore del banco di Napoli, vorrebbero provvedere mediante una trasformazione dei prestiti.

Si vuol essere più sicuri.

Roma, 24. — Si assicura che il Ministero, prima di prendere decisioni riguardo alle amministrazioni di Napoli, manderà un membro del Gabinetto a Napoli e nelle provincie meridionali per studiarne i bisogni.

L'incarico verrebbe affidato al sottosegretario Ronchetti.

Sull'arbitrato al Re d'Italia.

Roma, 24. — Finora nessuna offerta è stata fatta al Re d'Italia per un arbitrato tra l'Inghilterra ed il Brasile per la Guiana.

La proposta è partita dal governo inglese, ma il governo brasiliano non ha ancora presa alcuna decisione.

E' difficile però che il Brasile accetti

l'arbitrato, essendovi gravi questioni pendenti tra l'Italia e quel governo.

La Regina Margherita a Corfù.

Vienna, 24. — La Regina Margherita passerà due mesi del prossimo inverno a Corfù, alloggiando nel palazzo del Re di Grecia insieme alla Czarina madre, vedova di Alessandro III.

Poi trattati di commercio.

Roma, 24. — Il sottosegretario degli esteri on. Alfredo Baccelli ha diretto a tutti gli agenti diplomatici e consolari una circolare, nella quale li esorta a fornire trimestralmente notizie riguardanti l'importazione e l'esportazione dei vari paesi specialmente in rapporto all'Italia, e ciò allo scopo di avere pronti gli elementi necessari perchè il Ministero possa dirigere la sua azione per la rinnovazione dei trattati di commercio.

L'ordinamento delle strade ferrate.

Roma, 24. — L'on. Saporito, che presiede la Commissione per l'ordinamento delle Strade ferrate, in adempimento all'impegno assunto dalla medesima verso il Governo, ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici la relazione preliminare sulle principali proposte deliberate concernenti l'esercizio ad opera di privati.

I lavori della Commissione, attivamente proseguiti durante le vacanze parlamentari, avranno un rapido svolgimento anche per quanto riguarda l'esercizio di stato.

Note e commenti

I rostiticieri delusi.

Scrivono da Pistoia, 22, all'*Osservatore cattolico* di Milano:

« Per domenica, inaugurandosi il forno crematorio, era qui indetto un congresso nazionale delle società italiane di cremazione, iniziativa della società di Milano. Alcuni manifesti affissi per la città ce ne davano da diversi giorni l'annuncio, e pubblicavano i nomi dei relatori, tra i quali vi erano il vostro De Cristoforis, l'avv. Barbetta ed altri ignoti. Il sindaco aveva già concesso il salone del Palazzo comunale per le sedute. Invece domenica avvenne l'inaugurazione del forno col concorso di alcune associazioni, da quelle con etichetta monarchico-massonica alle socialiste, fra le quali sventolavano le lugubri bandiere nere di due o tre società di cremazione. Ma il congresso, come ce ne dava annuncio un manifesto, non ebbe più luogo... per mancanza di congressisti, e, come diceva il manifesto, per ragioni speciali fu rimandato a primavera. Forse che i congressisti temevano di radunarsi per diversi poi consolare a vicenda del molto fumo e poco arrosto dei loro forni? oppure che abbiano forse voluto esser solidali coi fornai scioperanti? »

Il cav. dott. L. Maggi, un pezzo grosso della massoneria pistoiese, il quale aveva posto la prima pietra del forno, moriva alla vigilia del giorno stesso della inaugurazione. Il fatto lascia luogo a vivi commenti! »

Da quanto pare dunque non è poi tanto sottile il bisogno di essere rostiticieri dopo morte, come lo vorrebbero far vedere certi fautori della cremazione. Ma è così; un esiguo manipolo di rostiticieri massoni, in nome della civiltà (quale?) e dell'igiene (quale?) arriva a imporsi al poverume della maggioranza, il quale vota poi per un forno crematorio tanto per non apparir codone!

Una giusta osservazione.

L'inchiesta Saredo, fatta nell'esordio una breve dipintura dello stato di Napoli prima del 1860 dove la chiama « una città di mezzo milione di abitanti, che aveva la Corte del più grande Regno dell'Italia divisa, l'unica Università delle provincie continentali, privilegi in materia doganale e limitate imposizioni... e un centro artificiale della vita delle provincie, il punto dei ritrovi, il luogo degli affari e l'emporio commerciale » dice: « Napoli per altro era città assolutamente commerciale; giacchè le poche piccole industrie che vi si esercitavano, senza grandi manifatture e senza lavori di officine, traevano alimento soltanto dai bisogni immediati della vita quotidiana e tutta la ricchezza era compendiate nelle rendite dei proprietari e nei profitti delle industrie di provincia, le agrarie, nei lucri del commercio locale, nelle spese varie e improduttive del Governo, il quale sostituendosi in tutto all'azione individuale già dificiente, e deprimendo ogni energia di classe, aveva compendiate nelle sue mani ogni forza direttiva per via del clero e della polizia, ed era giunto a distruggere l'aristocrazia (?) senza creare in quella vece la borghesia. »

Così Napoli, che per difetto di istruzione, di giustizia, di organizzazioni sociali ed economiche aveva d'uno po più che ogni altra città di essere rigenerata e diretta, si trovò ad un tratto, nel 1860, mancante di qualsiasi tradizione di amministrazione locale, di organismi adatti a formarla, e di classi atte ad assumerne la direzione di fronte ai nuovi ordina-

menti, che le affidavano il libero e pieno governo di se stessa ».

Ora, su questa constatazione di fatto l'*Osservatore romano* fa questa osservazione.

« Dalla contemplazione di questo quadro, nel quale, fra le mezze tinte, messe ad arte dal relatore, spicca netta l'immagine d'una città prospera, fiorente e felice, sorge spontanea una domanda indiscreta per sapere quale specie di rigenerazione sia stata quella inflitta alla bella e popolosa città. Non rigenerazione materiale, perchè le sue condizioni economiche sono venute tanto peggiori; non rigenerazione morale, perchè dopo otto lustri, più di quanto ne occorra per crescere ed educare tutta una nuova generazione, siamo di fronte alle brutte e scandalose risultanze messe in luce dall'inchiesta Saredo. Curiosa davvero la maniera di rigenerare, praticata dai liberali! »

Si fa presto a gridare « viva Giordano Bruno! viva Roma intangibile! viva Garibaldi! ecc. »; ma date torto mo' se vi basta l'animo — all'*Osservatore romano*?

Il quale constatato nell'inchiesta che « il guasto peggiore, il marciame più nauseante, si riscontra nel funzionamento dei meccanismi amministrativi e politici, nei pubblici ufficiali, nei magistrati, nei rappresentanti del Governo e perfino nei membri stessi del medesimo » domanda ancora: « Quale dominazione saprebbe trovare per esso il Gladstone, se tornasse in vita? »

Certamente; Gladstone aveva chiamato il governo di Napoli la « negazione di Dio » e Napoli, lo confessa l'inchiesta, allora stava bene; e adesso — che sta male — come chiamerebbe il suo governo?

Sono domande inesorabili queste, alle quali non si sfugge col chiamare il papato « cancro dell'Italia » e i clericali « nemici della patria ». Ne convenite, signori della liberaleria! —

Il linguaggio delle donne cattoliche.

E' chiaro che con la persecuzione degli ordini religiosi in Francia si ha avuto di mira lo ossiccamento d'uno dei precipui canali per quali fluisce, mercè la istruzione e l'esempio, la vita cattolica nella società.

Di fronte a questo fatto è bene conoscere l'atteggiamento preso da una pia signora, la quale, scrivendo in proposito a una sua amica, dice:

« Le nostre buone Suore sono partite testè, ed ora sono sulla via dell'esilio. Incomincia per loro la via dolorosa, resa anche più aspra dalla loro povertà e dalla loro ignoranza del mondo. »

Ora io mi sono fatta questa domanda: Mentre queste povere derelitte soffrono, possiamo noi continuare la nostra vita abituale, tranquilla e facile, senza nuire al loro eroico sacrificio, con qualche nostro sacrificio a vantaggio della stessa causa: Dio, Patria, Libertà?

Ciò non è possibile. In quanto a me ho preso le mie risoluzioni che vi comunico, sperando che anche da voi, mia buona amica, saranno adottate.

Nel prossimo inverno io voglio metter da parte tutto il denaro di cui potrò disporre, per la stampa cattolica e per l'opera elettorale. Io nulla spenderò per nuovi abbigliamenti, ed avrò il coraggio di dirlo a quanti conosco. Se i miei fornitori si lamenteranno, risponderò loro: Indirizzatevi agli ebrei ed ai framassoni, e andate a lamentarvi coi deputati che hanno dato il loro voto alle inique leggi, delle quali anche noi donne cattoliche subiamo le conseguenze.

Fino ad oggi, mai mi ero immischiata in questioni politiche; ma ora non si tratta più di politica, sibbene della difesa nazionale e religiosa.

Io credo che tutte le donne cattoliche hanno dei gravi doveri da compiere su questo punto, in vista delle prossime elezioni. »

Ecco una signora che comprende — forse troppo tardi — pienamente l'ufficio della donna cattolica nei tempi critici in cui viviamo!... Ma quante se ne contano di queste? Ben poche; la pluralità assoluta anzi si schiera contro l'azione cattolica, biasima quella che vien chiamata « politica dei preti » e crede di adempiere al proprio dovere di cattolica col solo attenersi alla preghiera.

Infelici! Se pensassero che cento signore per provincia, dal coraggio e dai propositi uguali alla signora francese di cui abbiamo riportato la lettera, basterebbero ancora a salvare dall'empietà e dalla rivoluzione un regno, misurerebbero l'enorme responsabilità che si accumulano davanti a Dio col loro contegno passivo e indifferente.

Cronaca degli scioperi

Sassate contro un municipio.

Monterotondo, 24. — La popolazione insorse contro il Municipio, lanciando sassate. I carabinieri e i delegati di P. S. impedirono che si atterrasse la porta. Dopo le regolari intimidazioni, si fecero 15 arresti.

CAPODIMONTE

Napoli ha due reggie sontuosissime e due villeggiature impareggiabili, Caserta, più bella di Versailles, e Portici. La reggia ora abitata dal re è Capodimonte; che da un poggio aprico domina il golfo incantevole. E' circondata da un parco folto di pini, di oleandri, d'ogni più rara qualità di piante e di fiori.

Il gran palazzo ch'è usato quasi tutto per raccogliere opere d'arte, non ha quindi molte stanze da offrire agli ospiti suoi. Costruito su disegno del siciliano architetto Modrano, nel 1738, un anno dopo che lo stesso Modrano aveva terminata la fabbrica del Teatro di San Carlo, l'edificio ebbe forma quadrata e materiali da costruzione di grande solidità.

Dalle cave di Pianura — una terra posta di là del monte di Gaeta — Carlo III fece trasportare a Napoli i piperni ed i travertini che scelse per codesta sua nuova stazione di caccia: egli destinava il palazzo ad uso di museo, ma ne' boschi da' quali era circondato faceva alimentare fagiani e conigli, e lasciava quell'ameno sito in balia di cerbiatti e di lepri, le cui prosperanti famiglie gli offrivano il divertimento più gradito.

La caccia reale era donata a' monasteri vicini e a parecchi di quelli di Napoli: la regina Maria Amalia di Valpurga accompagnava il dono del suo illustre consorte con qualche dolce lettera per le monache alle quali era destinato.

Ella rimaneva nella reggia di Napoli e gran parte del giorno occupava in preghiera. Figlia di quell'Elettore di Sassonia che spendeva il suo miglior tempo nelle sue fabbriche di porcellana, Maria Amalia era molto amata dal re, pel suo docile carattere, per la sua bontà ingenua, per la sua tranquilla e semplice modestia.

Seguivano Carlo III a Capodimonte maggiordomi, cacciatori, intendenti, segretari, cappellani e — quando qualche volta la regina si decidesse a passare qualche settimana lassù — dame di corte, cameriere, il parrochiere, due aiutanti di esso, gli ambasciatori di Francia e di Spagna, un cuoco francese, 16 sguatteri, il sottocuoco e 2 medici.

Le suppliche piovevano ogni giorno ed il re se le faceva leggere qualche volta dallo stesso Bernardo Tanucci. Finivano tutte con frasi umilmente pompose, degne del tempo. Una concludeva: « Il supplicante bacia infine col cuor delle labbra li Reali piedi » — un'altra: « Il supplicante supino al cospetto di Vostra Maestà (Dio guardi) si ricorda alla Sua mirabilissima bontà » — un'altra: « Alla fonte inesauribile della magnanimità di Carlo si getta a bere l'assetato sottoscritto e con la faccia a terra chiede un non immeritato ristoro! »

Carlo III non era, come si dice, di manica larga. Non lasciava, è vero, nessuna di quelle suppliche insoddisfatte, ma non segnava appò di ciascuna di esse se non una cifra modesta; un ducato o due; qualche volta — *considerata la natura riguardevole del supplicante* — una diecina di ducati, ch'era, in quei tempi, una bella somma.

La Corte si modellava su quella di Francia: i vestiti venivano di Francia; erano francesi il cuoco ed il parrochiere.

Di volta in volta arrivavano alla reggia di Napoli alcune porcellane che il real suocero di Carlo gli spediva dalla Sassonia accompagnando il dono con una lettera, nella quale si diceva che quelli artistici doni offerti all'ottimo genero erano proprio di fattura del suocero.

Un bel giorno, venne in mente a Carlo III di impiantare a Napoli una fabbrica di porcellana modellata su quella dell'Elettore di Sassonia: così, nel bosco di Capodimonte, sorse quello edificio dirimpetto a una piccola chiesa dedicata a San Germano e ornata d'un bel quadro del Solimene e delle statue di S. Amalia e di S. Carlo Borromeo.

Maria Carolina e Ferdinando IV, il re *Nasone*, passarono, ancor essi, qualche mese dell'anno a Capodimonte. Ma Ferdinando IV, per non restare addietro al padre, preferì di passare a Caserta, per compirvi la fabbrica del *Versailles* napoletano, la maggior parte dell'estate. Verso il 1760 il primo piano di quel magnifico palazzo era in ordine: nel 1786 la vicina colonia di S. Leucio — ordinata con un codice di leggi scritte dal

re stesso — cominciava già a spandere per l'Italia i suoi arazzi e le sue splendide stoffe, tanto ricercate oggi stesso.

Ora nulla esiste più: la fabbrica di porcellana di Capodimonte dalla quale originò quasi quella che il Ginori pose nella Toscana, è un ricordo d'altri tempi: la fabbrica di S. Leucio, passata per tante sciagurate vicende, non produce più nulla: il settentrione d'Italia fornisce i partenopei, e le sete vengono da Como, le stoviglie da Firenze!

L'occupazione francese usò, in persona dei Murat, piuttosto della villeggiatura di Portici che di quella di Capodimonte. Gioachino Murat e Carolina Annunziata Bonaparte preferirono alla villa di Capodimonte, quando si recarono lassù, il palazzo che è accosto ad essa e che è ancor detto *Villa del Balzo* dalla sua antica proprietaria.

Murat e la moglie qui vennero spesso, ospitati da quel Marzio Mastrilli marchese del Gallo, che aveva comprata la casa. Un colombo era ancor presso questo palazzo sontuosamente decorato al suo tempo: è risaputo che *Caput de monte*, o Capodimonte, fu fabbricato sulla collina in cui sono scavate le catacombe di S. Gennaro.

Vittorio Emanuele II preferiva alla reggia di Napoli in piazza S. Ferdinando il palazzo di Capodimonte ed amava il bosco folto che lo ricinge. Anche egli, come Umberto, era cacciatore appassionato: anch'egli, — e Umberto faceva lo stesso, quando rimaneva a Napoli per qualche tempo, — passava a Licola ed a Cardito intere giornate venatorie, accompagnato da quel povero comm. Peppino Rosati che fu una delle più spiccate e originali figure partenopee.

La villeggiatura di Capodimonte era preferita assai più da Margherita di Savoia, che raccoglieva ora nel parco arcadico, ora nelle stanze piene di cose d'arte, le dame, i gentiluomini, gli artisti napoletani, i musicisti, le persone più elette. Vittorio Emanuele III ha voluto, anche ora, recandosi a Napoli, passarvi i pochi giorni di sua permanenza, in quel posto quieto e gentile che la genitrice di lui preferì sempre alla reggia cittadina.

Echi dell'inchiesta

La Serao e Scarfoglio contro Saredo.

Napoli, 24. — Matilde Serao nel *Matino* si scaglia contro l'iniquità e la viltà di Saredo. Ricorda quanto fece per il giornalismo e per la letteratura e quanto ottenne per la pacificazione degli animi. Deplorea di non essere stata interrogata. Scarfoglio attacca quel *cerco-piccolo* del Saredo, dicendo che l'inchiesta fu il risultato dell'opera dei socialisti specialmente del compagno Calvano membro aggiunto della commissione.

Non può ricorrere ai tribunali.

Roma, 24. — Scarfoglio ed altri colpiti dall'inchiesta Saredo si consultarono con vari avvocati per sapere se potevano ricorrere ai tribunali. Il parere fu sfavorevole. Gli avvocati osservarono che la Commissione d'inchiesta aveva un mandato per decreto reale per investigare sopra la vita municipale di Napoli. Essa quindi in possesso legittimo dell'immunità inerente a chi compie una istruttoria con legale autorizzazione.

LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

(Continuaz. vedi numeri precedenti)

Voto IV.

Considerando che tra i mezzi per attrarre tanti dubbiosi nell'orbita del movimento cattolico, torna efficacissimo quello di mettere la lettura dei giornali e periodici cattolici alla portata di tutti; Considerando che a ciò conferisce la istituzione di pubblici gabinetti di lettura, ai quali sia consentito di accedere a tutti mediante un tenuissimo pagamento;

Considerando che la frequenza a tal-sate di lettura verrebbe grandemente agevolata dallo aggiungere alle medesime una sala da caffè od altro ritrovo consimile, donde però sia rigorosamente bandito il giuoco;

Il XVIII Congresso catt. italiano fa voti: che, massime nei luoghi dove non pubblicasi alcun giornale cattolico, vengano istituiti gabinetti di lettura da tenersi giornalmente aperti al pubblico, il quale potrà accedervi mediante un tenuissimo pagamento. — Tali gabinetti dovranno essere forniti almeno di tutti i principali giornali cattolici italiani.

Voto V.

Considerando che sarebbe desiderabile, che oltre ai giornali cattolici trovino la loro diffusione anche tanti buoni libri; Considerando la condizione economica di molti pur desiderosi di leggere e di apprendere la quale non sempre è delle più vantaggiose

Il XVIII Congresso catt. italiano fa voti: che in ogni parrocchia sorga un centro, ove si raccolgano libri di educazione e diletto, per distribuirsi in lettura a coloro i quali diano affidamento di restituirli dopo letti. All'uopo sarebbe utile l'impianto d'un doppio registro, in uno dei quali dovranno esser segnati i nomi

di coloro che ricevono in lettura dei libri e l'indicazione dei libri stessi, e nell'altro i nomi di quelli che li ritornano e l'indicazione delle opere ritornate in biblioteca.

Voto VI.

Considerando che molti cattolici vogliono i loro studi alle più alte discipline scientifiche e letterarie;

Considerando che al coltivamento di tali discipline molto conferisce il poter riscuotere e studiare libri e pubblicazioni, il cui acquisto non sempre è alla portata di tutti

Il XVIII Congresso catt. italiano fa voti: che sorgano biblioteche interregionali, da funzionare con quelle modalità che gli Eccellentissimi Ordinari crederanno opportune.

Voto VII.

Considerando che la stampa, e segnatamente il giornalismo quotidiano è oggi il mezzo più efficace per difendere così la pubblica come la privata morale cristiana dai continui attacchi della stampa perversa;

Considerando che i mezzi finora adottati per diffondere la stampa ed il giornalismo cattolico non sempre né dappertutto sortirono quegli effetti che era lecito attendersene;

Considerando che le semplici unioni parrocchiali, diocesane e regionali non sempre possono essere in grado di compiere efficacemente il difficile mandato;

Il XVIII Congresso Catt. Italiano fa voti: perchè sorga in Italia un grande Istituto di patronato ed incoraggiamento della Stampa e del giornalismo cattolico composto di persone superiori per condizione economica, sociale, morale e religiosa, allo scopo non solo di provvedere ai fondi necessari per sostenere e divulgare i giornali cattolici e formare giovani atti alla palestra giornalistica, ma altresì allo scopo di mantenere nel giornalismo cattolico la più perfetta unità d'indirizzo. (Continua.)

Il centenario del gas

Sono cento anni da che fu inventata l'illuminazione a gas; e, nonostante questi cento anni, essa lotta ancora vigorosamente con l'illuminazione a elettrico. Certo, del resto, che anche prima del 1800 si conosceva la proprietà del gas di accendersi e di dare una bella luce. Nel Lancashire si scoprì nel 1637 una sorgente di gas illuminante, un'altra se ne scoprì nel 1773 nel Cumberland.

Esperimenti pubblici d'illuminazione a gas fece per primo l'ing. F. Lebon nell'*hotel Seignelay*, dov'egli abitava. Ciò fu nel periodo di tanto dal 1799 al 1802. Ma in Francia la cosa non ebbe fortuna. Murdoch di Birmingham, nell'occasione della pace d'Amiens tra Francia e Inghilterra, illuminò a gas lo stabilimento di James Watt, l'inventore della della macchina a vapore.

Poco dopo, nel 1816, un tedesco, tal Winsor, insieme con Murdoch piantava l'illuminazione a gas in Londra.

Si cominciarono a costituire delle società di gas, le quali andarono man mano moltiplicandosi in Inghilterra e in Francia. Così passarono cento anni ed il gas può dirsi ancora una meraviglia del tempo nostro.

Il viaggio di Musolino

Roma, 24. — La partenza di Musolino da Urbino si tenne segretissima.

Alle 2 di questa mattina l'ispettore Doria accompagnato dal carceriere entrò nella cella di Musolino. Questi era in letto ma desto. Il Doria gli ordinò di alzarsi subito. Musolino obbedì rimanendo in camicia in mezzo alla cella.

— Venite fuori, gli disse l'ispettore Doria, si parte.

— Debbo venir fuori in camicia? — Sì.

Musolino obbedì e uscì tra due guardie nel corridoio. Allora il Doria gli impose di cavarsi la camicia per vestire l'abito da recluso.

Musolino si vestì senza fiatare. Le guardie lo ammanettarono e tenendolo in mezzo si avviarono all'uscita.

Improvvisamente Musolino si fermò e si mise a urlare: *Non vaio!* (vado) *non vaio!* Così vestito non voglio uscire.

Si lasciò quindi cadere a terra continuando a emettere url selvaggi: *Voglio i miei abiti!* anche se sparate! *Sparate!* Ricordatevi che ho affrontato un battaglione di soldati senza tremare! Quando sarò condannato indosserò questi abiti, ora voglio i miei.

Poiché Musolino non voleva cedere e il tempo passava, si finì con l'accidentarsi e gli si fece indossare la camicia di flanella a righe avana, la giacca di frustagno alla cacciatora, stivalini neri e cappello a cencio. Gli fu passata ai fianchi la catena e i due capi furono affidati a due carabinieri.

Prima di lasciare il carcere, vedendo il direttore Filipponi, gli tese le mani costrette nelle manette e gli disse: *Vi ringrazio tanto.*

Durante il tragitto Musolino fu calmo. Quando la carrozza si fermò alla porta della stazione, Musolino appena smontato, diede intorno una occhiata torbida. Attraversò tuttavia il vestibolo e il marciapiedi tranquillamente e silenziosamente, ma quando vide la vettura cellulare si gettò vivamente indietro e riprese a urlare: *Non vaio!* *non vaio!* *non vaio!*

I carabinieri però lo cacciarono energicamente in vettura e allora subito si chetò. Nella carrozza cellulare salirono poi quattro carabinieri, il tenente dei carabinieri Leviero, un brigadiere e uno dei carabinieri della stazione che continuamente stette nel corridoio longitudinale della carrozza di fronte allo sportello della cella di Musolino tenendo attraverso all'inferrata dello sportello il capo della catena assicurata ai fianchi del bandito.

In treno il Musolino domandò al tenente Leviero una grazia promettendo di star buono: — Se passiamo a Roma fatemi telegrafare al Re per ricordargli la mia preghiera.

La linea ferroviaria era attivamente perlustrata.

Quando il treno si fermò ad Acquafredda, ove Musolino fu catturato, al grido del personale del treno annunziante il nome della stazione risposero dal treno urlì altissimi; era Musolino che impreca!

Alle ore 11.10 Musolino giunse a Roma proseguendo per Catanzaro. Durante la fermata, la vettura cellulare scortata da numerosi carabinieri, fu trattenuta fuori della stazione.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza).

Lucerne, 23 ottobre.

Le disastrose conseguenze del divorzio in Svizzera — Si chiede di stringere i freni. — Le supercherie dei doganieri. — Una geremiata sui mali presenti. — Incomparabile energia d'un clero.

La repubblica romana antica si mostrava orgogliosa di non aver avuto un divorzio in 450 anni. Più tardi, sotto i Cesari, entrato il divorzio, la rottura del vincolo matrimoniale fu il segnale della corruzione e della decadenza del popolo sovrano.

Questa lezione che ci dà la storia vien ripetuta dalle persone probe della nostra Svizzera, considerando il flagello orribile che vi mena la piaga del divorzio, introdotta nella nostra disgraziata patria dall'immorale liberalismo. Nessuno stato dell'Europa segna tanti divorzi quanto la Svizzera, che ne ha quasi 1000 all'anno. Non è superata che dalla Turchia ove l'immondo Corano permette la poligamia. La facilità accordata dalla legge per rompere un'unione matrimoniale e contrarne un'altra fa una tristissima situazione ai figli, e scuote la base delle famiglie su cui poggia la società.

Il dr. Bumberger, dimostra il divorzio una porta aperta alla degradazione del genere umano e alla corruzione degli stati e delle repubbliche. Le passioni umane, scemato il timor di Dio, la fede e la religione, cercano di sbarazzarsi da ogni freno, suscitano proteste e li formano per arrivare alle loro soddisfazioni.

Non per nulla ne sono commossi anche i nostri fratelli d'altra religione. Essi ricordano che lo stesso Kant insegnava che il matrimonio a vita è una concessione del diritto stesso naturale, quindi imposto dalla natura stessa dell'uomo. Stoltizza è credere che è solamente imposto dalla religione cattolica. Anche un altro autore protestante osserva, che il matrimonio non ha valore morale, se non è indissolubile.

Trattandosi di formare il nuovo codice civile svizzero vedremo, se i nostri legislatori ascolteranno almeno quella voce pietosa che lor grida di restringere i freni.

I doganieri di Bouveret si essero in tribunale politico-ecclesiastico esigendo dogana per mobili d'alcuni religiosi francesi rifugiati su territorio svizzero. Il Consiglio federale mise a posto questi zelanti ufficiali lasciando che questi effetti entrino in franchigia, secondo l'art. 3 della legge doganale, e ricordando loro che l'applicazione della Costituzione appartiene al Consiglio federale. Questi zelanti, di regola generale, non appartengono ai radicali protestanti, ma alla radicaleria cattolica, osserva un giornale nostro tedesco.

Le fucine metallurgiche di Vallorbe al capitale azioni di fr. 1,300,000 mentre l'anno scorso distribuivano un dividendo del 4 0/10, quest'anno non diedero che il 2 0/10.

Da un foglio di Lugano:

Con tanto decantare dell'educazione sui libri e nelle pubbliche adunanze, confessiamolo francamente, che ben poco si fa praticamente perchè i fanciulli crescano educati. Per quanto si abbia migliorato, si vedono ancora i fanciulli sortir chissiossi dalla scuola; ancora si vedono divertirsi a tirar sassi contro le statue, contro gli isolatori dei pali telegrafici, sgorbiare i muri delle case di recente imbiancate, arrampicarsi dietro le carrozze, strappare gli avvisi e manifesti non appena esposti al pubblico, andar in cerca di nidi, schermire e motteggiare qualche povero sciancato che passa per la via. Con tutto il progresso che in oggi si vanta, mai come ora si ebbe a lamentare nella società la mancanza di principi e di sode convinzioni, la coerenza di carattere, la facile contraddi-

zione tra pensiero ed azione, il vanitoso orgoglio, le pretese eccessive; mai come ora si ebbero a deplorare gli atti di insubordinazione dei figli verso i genitori, e la dichiarata incapacità di questi nell'indurli alla persuasione; mai come ora tanto scetticismo per i grandi ideali; l'amor patrio è vinto spesso dall'affarismo, ed il pubblico bene si espone al privato interesse....

Intesi che alcuni parroci dei Grigioni non lessero in chiesa il proclama governativo per la festa federale nella domenica terza di settembre, perchè apertamente ereticale, insultante verso il cattolicesimo ed inneggiante alla rivoluzione del 1789. Intesi anche che quei parroci non lo leggeranno in chiesa nemmeno in avvenire, finchè lo Stato non toglierà il divieto di leggere in chiesa le pastorali vescovili. So tutto il clero fosse unanime in questa decisione, certamente sarebbe un mezzo assai efficace ad indurre i governanti ad abrogare un tale assurdo, illiberale ed anticostituzionalissimo divieto, che non esiste in nessun altro degli svizzeri Cantoni, nemmeno in quelli di Glarus e di Zurigo, che vanno tra i più sinceramente liberali e progressisti. Toucherebbe alla stampa cattolica il farsi promotrice di tal santa impresa; ma purtroppo nessun foglio vi si arrischia, né vi si è mai arrischiato.

Notizie estere

Czolgosz vuole il prete.

Roma, 24. — Telegrafasi da New York alla *Tribuna* che Czolgosz chiese l'assistenza di un prete. Il sacerdote lo invitò a rinnegare i principi anarchici e Czolgosz prese tempo per rispondere.

Che brutto male.

Brest, 24. — L'epidemia di dissenteria si estende in modo allarmante. Si contano parecchie centinaia di malati. Vi sono numerosi morti.

Insorti sconfitti.

New York, 24. — Un dispaccio da Colón dice che il governo Colombiano annunzia ufficialmente che il generale Guediez sconfisse il 5 ottobre gli insorti presso Ambaleck.

Dopo un accanito combattimento, durato tre ore, 100 insorti vennero uccisi e molti altri vennero fatti prigionieri; le truppe del governo perdettero 50 uomini.

Sarebbe troppo!

Viena, 24. — Il « *Vetscherna Prava* » organo dei macedoni, assicura che i rapporti di miss Stone sono appoggiati dal Sultano. Il governatore di Cunaia fornisce loro i viveri.

Così il Sultano tenta di rifarsi delle indennità pagate ai missionari americani danneggiati nei torbidi dell'Armenia.

Vescovi contro il decreto sulle congregazioni.

Madrid, 24. — Tredici vescovi senatori verranno a Madrid per combattere in Senato il decreto sulle congregazioni.

Che fallimento!

Berlino, 24. — La relazione presentata all'assemblea dei creditori verso la Società per l'essicazione delle vinacce in Cassel, dimostra che quel fallimento è ancora più scandaloso di quanto si supponeva.

La Società era in bancarotta già da cinque anni or sono e soltanto mediante false registrazioni si continuarono a pagare dividendi e haute quote ai consiglieri per l'importo di oltre ventun milioni!

Ormai anche tutti i membri del Consiglio di amministrazione e i direttori si sono messi in fallimento. I debiti del solo direttore Schmid ammontano a 94 milioni!

Notizie italiane

Compagni di Musolino.

Reggio Calabria, 24. — I carabinieri arrestarono tre individui che avrebbero accompagnato Musolino attraverso le montagne della Silla. Uno degli arrestati possedeva una lettera di Musolino. Un altro favoreggiatore ricercato attivamente avrebbe accompagnato Musolino sino nel territorio delle Marche.

Contro la grandine.

Novara, 24. — Oggi si è chiuso il Congresso grandinifugo; i congressisti assistettero agli esperimenti di spari con cannoni di vari tipi.

È indetto per i giorni 29, 30 e 31 corrente il Congresso enologico. Luigi Luzzatti pronuncerà il discorso inaugurale.

Un ciclone.

Catania, 24. — Uno spaventevole uragano si scatenò sulla nostra città. La pioggia torrenziale allagò completamente molte case. Il ciclone produsse nelle campagne danni enormi.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compari le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bertolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Ceccolo in S. Vito al Tagliamento).

DALLA PROVINCIA

Rivarotta

23 ottobre.

La visita Pastorale.

Rimandai l'acceso di questa visita fino al giorno d'oggi per confrontare un po' il suo esito con quello di tutte le altre parrocchie della sua Forania.

Intanto, non è a dubitare, l'accoglienza fatta da ciascuna parrocchia a Sua Ecc. Ill.ma Mons. Arcivescovo fu assai grande: ovunque (dove potevano essere) intervennero le autorità municipali: ad eccezione, come avrete udito, del capoluogo Latisana. Ma una gloriosa accoglienza la ebbe in modo speciale a Rivarotta, benchè la più piccola fra le parrocchie della sua forania.

Poiché, reduce della visita di Fiafano, giunse alle 8 di mattina del mercoledì 16, al confine di Rivarotta, che dista pochi passi dal paese, ivi era ad aspettarlo il Rev.mo Parroco in stola, cotta e pivale con l'intera popolazione disposta processionalmente; 6 standardi e 3 confaloni sfilavano uno dietro l'altro. Si trovava pure circa una trentina di confratelli, in cappa, del Santissimo Sacramento. Sua Eccellenza scese dalla carrozza fu accolto sotto il baldacchino; e cantando il — *Benedictus Dominus Deus Israel*, — fu condotto alla venerabile Chiesa, passando sotto numerosissimi archi. Non è questa forse un'accoglienza commovente affettuosa?

Rivarotta ricevette dunque in maniera veramente trionfale Sua Eccellenza: così processionalmente con tutti gli arredi sacri... E intorno a questo è dovuta una lode al Rev.mo Parroco che seppe così ben disporre!... *Tucidide.*

Pordenone

23 ottobre.

Per la sacra visita Pastorale.

A Rorai-Grande il Rev. Don Gio. Batta Gasparotto, Arciprete di Azzano X, diede qui la settimana scorsa un corso di spirituali Esercizi in preparazione alla Sacra Visita Pastorale. L'oratore con la sua parola facile ed affascinante fin dalla prima sera seppe acquistarsi il favore della popolazione, che addì ogni giorno aumentando in modo che fu d'uopo levare i banchi dalla chiesa. Perciò il Missionario ebbe la consolazione di vedere coronate le sue fatiche con ben 600 S. Comunioni; numero più che straordinario per Rorai. Domenica poi festa del S. Rosario venne chiusa la S. Missione e venne messo in possesso quel zelante e Rev. Don Celestino Scialbi. Alla mattina Comunioni Generali; prima della messa solenne, con discorso di circostanza del Rev. Missionario venne dato il possesso al Rev. Parroco. Per tale occasione la fabbricaria diede alla stampa una bella epigrafe. Al dopo pranzo poi con un concorso straordinario di gente ebbe luogo la processione col simulacro della B. V. dove per la prima volta fece comparire la numerosa confraternita del Ss. Sacramento, composta di confratelli e di consorelle. Suonò la banda locale, diretta dal m. Lenna.

A processione terminata venne chiusa la S. Missione con la Papale benedizione e dietro proposta del zelante Missionario venne fatta una generosa offerta per la nuova ed indispensabile chiesa, dando così ascolto alla raccomandazione fatta il giorno prima da S. E. mons. Vescovo. Per quei buoni parrochiani di Rorai resta in cancellabile il ricordo della giornata di sabato e domenica come incancellabile il ricordo al buon Missionario che tanto bene ha loro portato con la sua dotta parola. Una lode va data alla popolazione che concorde impedì che la bella festa venisse profanata dal ballo già ideato ed assecondato il moto del Rev. Parroco nella trascurazione onde solenne avesse a riescire quella cara giornata. *Pier Luigi.*

Codroipo

24 ottobre.

Terribile morte.

Venne veduto l'altro ieri verso le 19 da certo Pascutti un cavallo attaccato ad una carretta nel fossato del Ledra presso Villacaccia. Tentato di sollevarlo, però inutilmente, chiamò ad aiutarlo alcuni passanti, con l'opera dei quali riuscì a smuovere il cavallo e la carretta, sotto a cui coperto da una botte venne trovato il cadavere, riconosciuto per quello di certo Antonio Ponte, proprietario da Nespolo. La morte di asfissia per annegamento venne constatata dal dott. Caporriaco, che ne diede subito avviso all'autorità giudiziaria a mezzo del sindaco.

Indosso al Ponte vennero trovate 223 lire e varie carte.

Parè che la disgrazia fatale si debba attribuire ad imprevisto scivolamento della botte che stava sulla carretta, trascinando d'un colpo nel Ledra cavallo e padrone.

Venezia

24 ottobre.

Un morto che sta 77 ore sopra terra.

Nel giorno 21 corr. moriva in Pioverno, la bambina Maria-Antonia, figlia di Antonio Piva, che doveva essere seppellita dopo ventiquattro ore dalla morte. Ma causa la piena del Tagliamento, non fu possibile fare il seppellimento prima di oggi, restando così il cadavere inumato per lo spazio di ben 77 ore contro tutte le leggi di sanità. E neppure oggi sarebbe stato possibile, causa il transito difficile del Tagliamento, ingrossato ancora dalle piogge degli ultimi giorni, se alcuni volenterosi, spinti dal vero sentimento di umanità, non avessero messo a rischio la loro vita per far il trasporto di quel

corpicio, che cominciava ad andare in dissoluzione, al Camposanto di Venzone. E quando l'Autorità superiore provvederà affinché simili inconvenienti non si rinnovino, e solleciterà il comune di Venzone a far il Cimitero a Pioverno, a cui per umanità e per giustizia appartiene?

Il fatto è certamente grave e non è il solo della specie che si verifica a Pioverno. Possibile che un piccolo cimitero a Pioverno abbia da essere il *but-bau* finanziario del Comune di Venzone? E' possibile ancora che in tempi nei quali si cercano dovunque le maggiori comodità, quel Comune non possa entrare in migliori propositi e compiere un'opera tanto reclamata da un'intera frazione? Via, un po' di accondiscendenza e di buona volontà fanno bene in tutti!

NOTE AGRICOLE

Ultima parola sulla semina del frumento. Giacché il tempo ha trattenuto di appieno seminare il frumento, voglio dare di nuovo i principali e più importanti avvertimenti.

Non incaponiteri nell'arare superficialmente; un'aratura profonda assicura un prodotto buono. Ma non arate su terra bagnata, meglio aspettare, ed i concimi faranno sviluppare in primavera ciò che adesso farebbe una presta semina.

Ma per lo sviluppo vero e soddisfacente del grano seminato, occorre una sufficiente quantità di fosfati, da darsi prima della semina. Regola che vorrei ben fissa negli agricoltori è che la semina venisse fatta a righe.

Bisogna avere per mano un scelto grano da semina, la cui scelta è una delle condizioni indispensabili per un buon raccolto.

Infine, come inculca il *Corriere Agricolo Commerciale di Milano*, non si ometta la pratica della medicatura del seme onde premunire le nuove pianticelle dalle varie malattie. Basta immergere il grano per 2-3 minuti in una tinozza contenente una soluzione al 20/100 di solfato di rame (cioè Kg. 2 di solfato di rame in 100 litri d'acqua).

Uno sguardo ai prati. I nostri vecchi avevano la persuasione che la concimazione dei prati si dovesse fare in primavera, perché tosto avesse il concime a darne utile, nel timore che in altro tempo si consumasse senza dar vantaggio. Invece la stagione adatta per concimare i prati è l'autunno; così il concime penetra, nutre le radici delle piante buone, atterra le male erbe e fa sì che il prato continui sempre bello, sempre remunerativo.

Per aver abbondante latte. Se continua il tempo di questo passo avremo quest'anno scarsi ed interrotti pascoli, e bisognerà passare presto al fieno secco.

Porterà questo ad una affrettata diminuzione di latte, qualora alle vacche non si voglia supplire con i panelli. E lo fanno i nostri agricoltori, ma senza misura e quindi il latte viene ad avere un gusto cattivo. I panelli devono essere dati in piccola quantità insieme ad altre sostanze ridotti in poltiglia entro acqua calda.

Continuando in questo metodo di pasti si avrà aumentato il latte e più grasso, produttore eccellente burro e formaggio.

Ordogarie.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (24-10-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 25), and various weather metrics (Barom. rid., Alt. m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., Temperatura minima, Temperatura massima).

Tempo probabile. Venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia inferiore, vari altrove.

DIARIO SACRO.

Sabato 26 - s. Evaristo Pp. Fiere e mercati della provincia.

Sabato 26 - Cividale, Pordenone, Socchieve.

Per la festa di Ognissanti. Ai MM. RR. Parroci e Rettori delle Chiese dell'Arcidiocesi di Udine.

Siccome quest'anno la festa di Tutti i Santi cade in giorno di venerdì, onde colla vigilia vi sarebbero due giorni consecutivi di magro; così ad evitare facili trasgressioni, usando delle facoltà concesseci dalla S. Sede, dispensiamo quest'anno i Nostri fedeli nella festa suddetta dall'obbligo dell'astinenza dalle carni.

Invitiamo quindi i MM. RR. Parroci e Rettori delle Chiese a farne avvertiti i loro soggetti, ed impartiamo a tutti la pastorale benedizione.

PIETRO Arcivescovo.

Consiglio comunale.

Ricordiamo che questa sera 25 corr. alle ore 20.30 si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione di diversi oggetti, in ispecie le nomine delle commissioni speciali.

Hanno premura che il Comune paghi il loro gusto di farsi cremare!

La quaterna Bonini, Caratti, Comencini, Franzolini presentarono un'interrogazione alla Giunta per sapere quando verrà costruito il nuovo forno crematorio. Fate presto signori della Giunta!

Altro Comune dichiarato infetto della fillossera.

Il Ministero d'Agricoltura dichiarò infetto da fillossera anche il Comune di Bagnaria Arsa (Palmanova).

Sodalizio friulano della stampa. Si avvertirono gli aderenti al sodalizio Friulano della stampa che l'assemblea generale anziché alle 8 di sera, come da avviso inviato, avrà luogo alle alle 16 e mezza dello stesso giorno lunedì 28 ottobre nella sede dell'Istituto Filodrammatico (Teatro Minerva).

Camera di commercio. Per la costruzione linee ferroviarie. Per lo studio della costruzione delle nuove linee ferroviarie Spilimbergo-Gemona e Cividale-Sarta Lucia, venne nominata una commissione speciale così composta: On. comm. Morpurgo, presidente della Camera di commercio; rag. Luigi Bardusco vice-presidente e consiglieri della medesima Moro di Cividale, Stroili di Gemona, Arnaldo Corradini di San Daniele, Minisini di Udine; i Sindaci di Cividale, S. Pietro al Natosone, Gemona, Spilimbergo, S. Daniele; l'ing. cav. Guglielmo Heiman, il dottor cav. Gualtiero Valentini segretario della Camera.

Teatro Minerva. Numeroso abbastanza e scelto fu il pubblico che ieri sera presenziò alla prima riproduzione della compagnia Vitaliani. Ottima fu l'esecuzione della brillante commedia « Come le foglie »; e ben la gustò il pubblico che alla fine salutò entusiasta i degni attori e volle per 4 volte al proscenio la signora Italia Vitaliani ed il sig. Carlo Duse.

Questa sera verrà data l'importante tragedia dell'immortale Schiller, *Maria Stuarda* che, siamo certi, attrarrà quanti vi sono gli amatori dell'arte e del bello.

IN TRIBUNALE

In opera anche la dinamite. Il locale Tribunale condannò a sette mesi di reclusione Umberto Masutti imputato di furto di dinamite perpetrato tempo fa alla nostra stazione ferroviaria, ed assolse Vittorio Gervasi e Mario Marnardis imputati di favoreggiamento in tale furto.

Per inosservanza di pena venne condannato a tre mesi di reclusione Barnaba Sabbadini da Colloredo di Montalbano, vigilato speciale.

Per furto qualificato. Maria Cimenti, quindicenne da Lauco fu condannata pure a tre mesi di reclusione.

Per non provata reità vennero assolti Blasig Caterina, d'anni 46 imputata di furto qualificato; Grinovero Attilio diciottenne, Paolo Grinovero d'anni venti, Ermengildo Bacchetti e Luigi Mettelicchio ambedue ventenni, tutti imputati di concorso nello stesso reato.

COMUNICATO (1)

Corno di Rosazzo, 24 ottobre 1901. A nome dei M. R. Sacerdoti e onorevoli Fabbricieri di Corno di Rosazzo e delle limitrofe Parrocchie, i quali di questi giorni ebbero a concludere vantaggiosi affari in fatto paramenti sacri colla rispettabile ditta sig. Francesco Spinola di Milano, il cui viaggiatore sig. Corradini or trovatisi in questo distretto di Cividale, tengo a dichiarare essere la summatinata ditta seria ed onesta, tanto da darli la preferenza in confronto di altre ditte che procurando a se stesse disonesti lucri, tornano di deplorabile danno alle pur troppo povere nostre chiese.

Tanto per sentimento di doverosa lealtà verso il surricordato sig. Spinola, il quale, e sia detto a suo onore, con lodevole disinteresse proprio, nel vantaggio di questa chiesa di Corno di Rosazzo procurò l'accomodamento di un affare sfavorevole assai concluso da un mese circa con un'altra ditta, che non è però della nostra provincia.

L. Sac. G.

(1) Per questi articoli la Direzione non assume altre responsabilità, che quelle volute dalla legge.

Cassa Rurale

di S. Leonardo di Sammartenedchia (Società cooperativa in nome collettivo). Assemblea generale.

I soci di questa Cassa sono invitati all'assemblea generale, che si terrà nella casa canonica il giorno di domenica 27 corr. alle ore 5 pomeridiane per trattare del seguente

Ordine del giorno

- 1. Elezione del futuro Casaro stabile di questa Latteria sociale.
2. Fido massimo dei prestiti da accordarsi ad ogni socio, acconti ed interessi da pagarsi in ogni scadenza.
3. Elezione del secondo e terzo sindaco. Sammartenedchia, 13 ottobre 1901.

Per la Presidenza Sac. Giovanni Bressan segretario.

L'assenza senza legittima scusa sarà punita di L. 1.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani. Causa i lavori della campagna ed il cattivo tempo gli affari furono in questa settimana scarsi e contrariamente ad altre piazze, i prezzi hanno qualche ribasso.

Table with 2 columns: Commodity (Frumento, Segala, Granoturco) and Price (da lire 20.50 a 22.- al quint. Avena da lire 20.50 a 21.-)

Table with 2 columns: Commodity (Oche vive, Polli d'India femm., Galline) and Price (da lire 0.90 a 1.- al chil. 0.90 a 0.95 1.05 a 1.10)

Table with 2 columns: Commodity (Burro, Lardo salato, Legna forte in st., Legna forte tagli., Patate nuove, Uova) and Price (da lire 2.10 a lire 2.25 al chil. 1.40 1.90 2.16 0.16 0.80)

Frutta. Pera da 10 a 25 - Pomi da 10 a 14 - Uva da 14 a 27 - Pesche da 7 a 25 - Castagne da 9 a 14.

Foraggi. Fieno dell'alta da lire 5.60 a lire 6.50 al quint. Fieno della bassa > 4.- > 5.- Spagua > 4.- > 7.- Paglia > 3.50 > 3.80

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani. E' ben accolta la nuova piega dei prezzi, perchè, malgrado non vi siano troppi compratori, tuttavia vi è un continuo aumento tanto nel frumento che nel granoturco.

A Treviso. - Frumenti più ben tenuti ma pochi compratori. Granoturco stazionario. Avena ferme.

Frumenti nuovi mercantili da L. 22.50 a 22.75, id. nostrani a 23, granoturco nostrano giallo a 14, id. bianco a 14, id. gialloncino a 14.25, giallone e pignolo da 14.50 a 15.75, avena nostrana a 19.25 al quintale.

A Rovigo. - Frumenti aumentati di frazione e pagati da L. 23.75 a 24.10, granoturco rialzato di oltre cent. 25 da 13.75 a 15.50 al quintale.

A Ferrara. - Frumento con tendenza migliore e affari limitati da L. 24.25 a 24.50, granoturco invariato e ricercate le buone qualità da 14.50 a 15.58, avena sostenuta con qualche affare a quest'ultimo prezzo da 18.50 a 19 al quintale.

A Modena. - Frumenti sostenuti da L. 24.75 a 25.25, i fini e mercantili a 24, frumentoni Cremonesi da 14.25 a 15.60. Risi sostenuti per le qualità fine.

Vercelli. - Invariati tutti gli articoli. Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale: Riso sguscio da L. 24.75 a 25.25, id. mercantile da 26.60 a 28.45, id. buono da 29.10 a 31.20, id. berione sguscio da 25.75 a 28.10, risone giapponese da 15.50 a 17.25, id. berione da 16.50 a 21.50 id. nostrano da 17.25 a 19.-; frumento mercantile da 22.25 a 23.25, segala da 18.- a 18.75, meliga da 14.50 a 15.25, avena da 19.- a 19.50.

Bestiame. Sulle varie piazze in generale, le condizioni di questo commercio si mantengono poco favorevoli al produttore in quanto che i prezzi tendono piuttosto al ribasso. In generale questi oscillano, nei buoi e manzi grassi da L. 60 a 70, nei tori, turelli, moggie e manze da 55 a 60 e per le vacche magre e soriane in genere da 37 a 47 in ragione di quintale vivo fuori dazio.

A Milano i soliti prezzi e cioè da 70 a 75 per buoi grassi di prima qualità, da 60 a 68 per quelli di seconda e da 45 a 55 per quelli di terza qualità; per le vacche da 62 a 65 quelle di prima qualità, da 59 a 60 quelle di seconda e da 33 a 48 quelle di terza e per i tori da 45 a 58 in ragione di quintale vivo fuori dazio senza abbono per tara.

Foraggi. Fieno. - Le piogge straordinarie e continue di questi giorni non interrotte da giornate serene con sole hanno recato non lievi danni alle campagne ed in modo speciale alle erbe foraggiere cosìchè si è dovuto arrestare il pascolo nei prati, e si è dovuto far ricorso anche al fieno, il quale riesce più ricercato del solito, ma invariato.

L'erba intanto per ora si mantiene a prezzi invariati, ma in seguito si realizzerà facilmente un rialzo.

A Treviglio il fieno costa L. 9.75 ed a Reggio Emilia da 8.50 a 9, e negli altri mercati i prezzi sono rimasti invariati.

Paglia. - Anche la paglia da lettiera, pur manifestandosi sul nostro mercato alquanto sostenuta perchè ricercata, non ha potuto ottenere un deciso rialzo.

Mercuri delle uve. A Verona i prezzi delle uve sono: da tavola da L. 22 a 30, mantovana modenese da 9 a 12, uva nostrana campagna alta da L. 13 a 15 al quintale, escluso il dazio.

A Brescia la Modenese da L. 12.50 a 13, Torre dei Passeri da L. 25.50 a 26, Meridionale da L. 16.50 a 17, la mantovana L. 8.50.

Casa Secolare delle Zitelle

IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Guglielmo il ciarliero predica ai Vescovi.

Berlino, 25. - L'imperatore, rispondendo a un discorso di Benzler nell'atto di prestare giuramento di fedeltà, disse: E' la prima volta che il vescovo di Metz prestami giuramento così solennemente. Ebli occasione di conoscermi nel chiostro di Marialach constatando la vostra grande attività. Soggiunse poi di sperare che il vescovo esorterà i fedeli al rispetto alle Autorità civili e all'amore verso la patria. Pegno di ciò sarà l'attività di cui dette precedentemente prova M.r Benzler. Terminò esprimendogli caldi voti. Dopo l'udienza, l'imperatore trattenne il vescovo a colazione.

Quando sarà giustiziato Czolgosz. Auburn, 25. - Czolgosz si giustizierà il 29 corr. alle 7 antimeridiane.

Il solito infortunio. New York, 25. - In seguito al deragliamento d'un treno presso Ezeline (Jova) si ebbero 36 feriti, di cui undici in stato disperato.

E' proprio sfuggito. Londra, 25. - Lo Standard ha da Pretoria: Botha sfuggì gl'inglesi mercò la nebbia, salvando parte del convoglio che dirigesse verso Galtgenburg.

Bello quel « mercò la nebbia » posto dagli inglesi per loro giustificazione. n. d. r.

Bollettino di borsa

Udine 25 ottobre 1901. RENDITA

Table with 2 columns: Commodity (Italiana Parigi, Italiana Italia) and Price (Fr. 101.75, 101.80)

AZIONI

Table with 2 columns: Commodity (Exterieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia) and Price (Fr. 69.90, 440.-, 835.-)

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Commodity (Francia cheque, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni) and Price (102.80, 25.89, 133.30, 107.50, 20.54)

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Commodity (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale) and Price (Fr. 69.-, L. 102.84)

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nelle malattie nervose, nella dispensia e nell'anemia, nella clorosi, nella dispensia e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti, prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendersi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricanti l'infallibile Estirpatore del Calfi, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento baufi e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, fatto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Grande il dolore, ma lungo il ricordo.

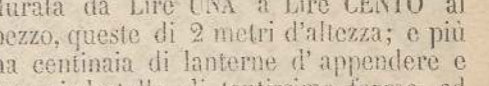


Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: un fiore, una corona, un lumicino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedestallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE



PIANO MELODICO brevettato

GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana

Prinetti & Stuechi di Milano.

SI AVVERTE

che presso lo Stabilimento Agro Orticolo G. Rho e C. i via Porta Nuova 32 Udine trovansi pronti per la presente Stagione autunnale e per la fioritura invernale e primaverile una quantità di Bulbi d'ogni specie veri Olandesi.

Di più tiensi pronto un grande assortimento di Articoli i più adatti per deporre quale ricordo sulla tomba dei nostri cari, tanto in fiori freschi che in fiori disseccati coi relativi nastri e dediche.

Al rev. Clero e on. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Vendesi pulpito di buon disegno ed in ottimo stato a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi alla premiata Ditta

F.lli FILIPPONI Pittori-Scultori, con Fabbrica arredi e paramenti sacri. UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

SI AVVISA

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

